



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

Ufficio Stampa e Comunicazione

Eucaristia per l'Inaugurazione dell'A.A. 2021-2022 alla Pontificia Università Gregoriana, 471° dalla fondazione del Collegio Romano

Discorso Inaugurale di P. Nuno da Silva Gonçalves, S.J.
Rettore della Pontificia Università Gregoriana

Chiesa di Sant'Ignazio, 4 ottobre 2021
Festa di San Francesco d'Assisi

Eminenze, Eccellenze, Caro P. Generale,
Cari Professori e Docenti, Cari Studenti, Cari Dipendenti e Collaboratori,
Cari Amici,

Con viva emozione, con amicizia e con gratitudine, saluto tutti voi che siete presenti in questa celebrazione o che ci accompagnate da remoto nel momento in cui diamo inizio a un nuovo anno accademico della Pontificia Università Gregoriana. Saluto le autorità, i signori ambasciatori, i rettori dei collegi, i professori e docenti, gli studenti e i dipendenti dell'Università.

Ringrazio di cuore Sua Eminenza il Cardinale Giuseppe Versaldi, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica e nostro Gran Cancelliere, per la gradita presenza che so essere segno di amicizia e di incoraggiamento.

La mia gratitudine va anche a S.E. Mons. Jorge Patrón Wong, Segretario della Congregazione per il Clero che, in tante occasioni, ci manifesta inequivoco sostegno, e al Rev. P. Frederich Bechina, Sottosegretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, che sempre ci accompagna da vicino.

Il mio saluto e la mia gratitudine vanno anche al Rev. Prof. Luis Navarro, rettore della Pontificia Università della Santa Croce, che, da agosto scorso, presiede la Conferenza dei Rettori delle Università e Istituzioni Pontificie Romane. In lui, saluto tutti gli altri Rettori e Presidi delle istituzioni romane di insegnamento superiore ecclesiastico.

Saluto anche con riconoscimento il P. William K. Abranches, presidente della Associazione dei Rettori dei Collegi collegati con la nostra Università, che lui stesso qui rappresenta.

Il supporto della Compagnia di Gesù alla Gregoriana

La celebrazione di oggi è presieduta dal P. Arturo Sosa, Superiore generale della Compagnia di Gesù e Vice gran cancelliere della Pontificia Università Gregoriana. Questa presenza, che molto ci rallegra, sottolinea il legame stretto dell'Università con la Compagnia di Gesù, legame che sta al centro della nostra identità. Inoltre, la presenza del P. Generale mi offre l'opportunità di esprimere pubblicamente la nostra gratitudine per il sostegno che riceviamo, in diversi modi, da lui stesso e dalla Compagnia universale.

Come troviamo nei nostri Statuti, la “Compagnia di Gesù, ricevendo l’affidamento dell’Università Gregoriana, desidera assumerlo con cura e in uno spirito di responsabilità” (*Statuti Generali*, Art. 4, § 1). Questa cura e questo spirito di responsabilità si manifestano in modi ben concreti. In primo luogo, nella destinazione alla Pontificia Università Gregoriana di molti gesuiti dediti all’insegnamento o a compiti amministrativi. Questa presenza di gesuiti provenienti da tanti paesi rimane fondamentale per garantire l’internazionalità del corpo docente ed è indispensabile affinché la vita dell’Università sia formata “dalla spiritualità e dalla pedagogia ignaziana”, come è anche richiesto dai nostri Statuti (*Statuti Generali*, Art. 4, §1).

Oltre alle risorse umane, l’Università riceve ogni anno dalla Compagnia di Gesù una importante contributo economico che copre il 26% circa del nostro bilancio ordinario. A questo contributo, si aggiunge ancora l’istituzione di un fondo borse di studio che va a beneficio diretto degli studenti con più difficoltà economiche.

Tante grazie, P. Generale, per la generosità con cui ci sostiene e che è tanto necessaria nei tempi difficili che attraversiamo. Al nostro ringraziamento, si aggiunge l’impegno di collaborare alla missione che Lei ha affidato alle università della Compagnia di Gesù nel discorso tenuto a Loyola il 10 luglio 2018: fare delle università “sorgente di vita riconciliata” ([La-universidad-fuente-de-vida-reconciliada.-Arturo-Sosa.pdf \(iaju.org\)](#)).

Con quale spirito affrontare il nuovo anno?

Mi rivolgo ora alla comunità universitaria qui rappresentata: corpo docente, studenti e personale tecnico e amministrativo. Ci aspetta un anno ancora pieno di sfide e di incertezze in cui ci vorrà lo stesso impegno e dedizione con cui abbiamo vissuto i tre semestri precedenti, da quando è iniziata la pandemia. A ottobre dell’anno scorso, sapevamo che ci aspettava un anno in emergenza. Un anno dopo, ci rendiamo conto che questa emergenza continua poiché la battaglia contro la pandemia non è finita. Siamo, però, meglio attrezzati, grazie al potenziamento delle risorse informatiche e tecnologiche e all’impegno nella formazione del corpo docente. Siamo anche più sicuri, grazie ai vaccini e ai nuovi mezzi terapeutici, pur sapendo come sia tuttora difficile la loro giusta distribuzione, in modo da garantire a tutti la prevenzione e le cure necessarie.

Nonostante gli ostacoli che ancora intravediamo, affrontiamo quest’anno con fiducia: con una fiducia rinnovata, con la necessaria flessibilità e con il desiderio di portare avanti l’insegnamento il più possibile in presenza. Si potrà garantire in questo modo l’arricchimento reciproco che solo il contatto diretto con i professori e i colleghi assicura.

L’Università ha sempre a cuore gli studenti ma, nelle circostanze in cui viviamo, vorremmo che questa priorità fosse ancora più evidente. A voi studenti va il mio affettuoso saluto e la garanzia che i docenti e il personale tecnico e amministrativo sono qui per affiancarvi e per impegnarsi nella vostra formazione. È questo il nostro modo specifico di contribuire al futuro della Chiesa e, perciò, viviamo con gioia questa missione.

Un particolare benvenuto ai nuovi studenti venuti da lontano o da vicino. L’ho già detto l’anno scorso ma mi sembra importante ripeterlo: siete qui perché, anche nei tempi di incertezza, la formazione è sempre una scommessa vincente e un investimento sicuro. Vi ringrazio, quindi, per la vostra fiducia personale nell’Università Gregoriana e per la fiducia dei vostri superiori e famiglie. Segnalo sempre in questa occasione le parole che vedete scritte in alto davanti a voi: *Ego vobis Romae propitius ero*. Sant’Ignazio di Loyola ha ascoltato queste parole in una visione mentre pregava a La Storta prima del suo arrivo a Roma. Sono sicuro che il Signore vi ripete queste stesse parole di incoraggiamento. Nei momenti di insicurezza, vi invito a venire in questa Chiesa, particolarmente cara alla Gregoriana, per rileggere, riascoltare e pregare queste parole.

Le novità accademiche 2021-2022

Avendo presente questo contesto, che continua a presentarci delle sfide che affronteremo con determinazione, diamo ora un breve sguardo all'anno scorso. Nonostante il necessario sforzo di continuare a rispondere all'emergenza, l'anno scorso abbiamo guardato anche al futuro; ci siamo rimboccati le maniche per offrire da quest'anno accademico nuove proposte formative che diano risposta ai bisogni della Chiesa e della società. Tra queste novità, troviamo la licenza in Studi Giudaici e Relazioni Ebraico-Cristiane, la licenza in *Leadership and Management*, il diploma in Giurisprudenza penale e la riforma del programma di licenza della Facoltà di Filosofia.

Tra le novità maturate l'anno scorso, si trova anche l'erezione dell'Istituto di Antropologia che assume e amplia l'importante missione fino adesso affidata al Centro per la Protezione dei Minori. Con il nuovo Istituto, l'Università rafforza e estende il proprio impegno nel lavoro di protezione dei bambini e delle persone vulnerabili e nella promozione di ambienti sicuri incentrati sul rispetto della dignità umana. Allo stesso tempo, si intende approfondire la dimensione interdisciplinare della formazione e della ricerca, da tutti riconosciuta come fondamentale per affrontare le tematiche che riguardano gli abusi e la loro prevenzione.

Ringrazio gli organi collegiali che hanno vagliato e portato avanti queste nuove iniziative, nonché la Congregazione per l'Educazione Cattolica per la loro accoglienza e approvazione.

Alle novità già elencate, potremmo aggiungere il dinamismo e le tante innovazioni nell'ambito della biblioteca, dell'archivio storico, dell'informatica, come pure delle altre unità di servizio. A tutti voglio manifestare la mia gratitudine per ciò che si è fatto e per l'entusiasmo con cui si sono portati avanti molti nuovi progetti, anche quelli con meno visibilità ma non meno importanti.

Tra i nuovi progetti, vorrei ricordare l'implementazione di Moodle come piattaforma didattica dell'Università che ha richiesto e richiede un lavoro non indifferente di progettazione, di adattamento e di formazione del corpo docente. Nella Biblioteca, mi preme segnalare l'adesione al catalogo bibliografico *WorldCat* che comprende milioni di record appartenenti alle collezioni delle oltre 20.000 biblioteche aderenti. La ricchezza della biblioteca della Gregoriana si vede bene dal fatto che, al momento del caricamento dei nostri dati, circa 255.000 record sono andati a costituire nuove schede nel grande catalogo cooperativo internazionale. Insieme all'Archivio Storico, la Biblioteca ha anche attivato un nuovo strumento di ricerca online che permette l'interrogazione congiunta dei due cataloghi. Si offre così agli studiosi la possibilità di accedere in modo integrato alle notizie bibliografiche delle collezioni della Biblioteca e ai dati relativi ai manoscritti conservati nell'Archivio Storico.

Collaborazioni inter-universitarie

Non viviamo isolati e perciò segnalo due esempi importanti di collaborazione iniziati l'anno scorso. Il primo riguarda la collaborazione all'interno della Conferenza dei Rettori delle Università e Istituzioni Pontificie Romane, la CRUIPRO. In data 7 dicembre 2020, è stato approvato un accordo per favorire la mobilità degli studenti all'interno del sistema universitario ecclesiastico romano. L'accordo, entrato in vigore nel secondo semestre dell'anno scorso, prevede che gli studenti ordinari possano frequentare gratuitamente un corso al semestre in una delle istituzioni della CRUIPRO, previa autorizzazione dell'istituzione di appartenenza e accettazione dell'istituzione ospitante. È un piccolo passo, ma un passo importante e simbolico in ordine a una maggiore collaborazione all'interno del sistema universitario ecclesiastico romano e all'arricchimento della nostra offerta formativa.

Il secondo esempio di collaborazione riguarda un progetto di ricerca che vede insieme la Pontificia Università Gregoriana, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università di Navarra e l'Università Cattolica Portoghese. L'accordo, firmato l'11 marzo 2021, coinvolge la Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa in una collaborazione scientifica con le altre istituzioni nell'ambito di un progetto che riguarda la Chiesa al tempo di Pio XII.

La collaborazione con tante istituzioni ecclesiali e civili da parte dei membri della comunità accademica, tante volte fatta in modo nascosto, è un'altra dimensione importante del servizio reso dall'Università.

Le statistiche dell'A.A. 2020-2021

Condivido, ora, qualche numero sull'anno scorso. Dal punto di vista numerico, possiamo dire che la Gregoriana ha retto abbastanza bene alla pandemia. Infatti, i numeri ci indicano una riduzione contenuta del corpo studentesco. Siamo passati da 2858 a 2800 studenti, una diminuzione pari al 2%. È stata più significativa la riduzione del numero dei nuovi immatricolati: da 822, siamo scesi a 736; quindi, una diminuzione pari al 10,4%.

Sono diminuiti nel corpo studentesco i sacerdoti e i seminaristi, mentre sono aumentati i laici e le consacrate. Siamo arrivati al 21,6% di studenti laici, un aumento di circa l'1% rispetto all'anno precedente. Infine, constatiamo con gioia, insieme all'aumento degli studenti laici, l'incremento del numero delle studentesse. La loro percentuale è stata del 20,6%, mentre l'anno precedente era del 18,9% e due anni prima del 18,3%.

Un nuovo anno ricco di anniversari e appuntamenti

Torniamo, però, a guardare al futuro e, in particolare, all'anno accademico che stiamo per iniziare. Il futuro si costruisce con le persone e anche con le persone a cui sono chieste responsabilità particolari. Perciò, ricordo che il P. Bryan Lobo è stato riconfermato decano della Facoltà di Missiologia e il P. Pavulraj Michael è stato riconfermato preside dell'Istituto di Spiritualità. Il P. Hans Zollner è stato nominato preside del nuovo Istituto di Antropologia e il Prof. Ambrogio Bongiovanni assume l'incarico di Direttore del Centro Studi Interreligiosi. A tutti loro va il mio ringraziamento per la disponibilità manifestata.

Guardare al futuro implica anche l'attenzione al contesto in cui svolgiamo la nostra missione di ricerca e di insegnamento. Di questo contesto, fanno parte gli orientamenti che riceviamo dalla Chiesa e dalla Compagnia di Gesù. Papa Francesco ha indetto l'anno "Famiglia *Amoris laetitia*" che ci vedrà impegnati in un importante convegno a maggio 2022 organizzato dalla Facoltà di Teologia in collaborazione con il Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia.

Il Santo Padre ha anche voluto un anno speciale dedicato a S. Giuseppe che, nel suo silenzio, nel suo lavoro quotidiano e nella sua vicinanza protettrice a Gesù e alla Vergine Maria è per noi esempio eloquente e ispiratore.

Infine, è da tutti conosciuta l'importanza che papa Francesco, nel suo magistero, dà alla fratellanza e all'amicizia sociale. Perciò, abbiamo programmato un ciclo di conferenze sull'enciclica *Fratelli tutti* pubblicata un anno fa.

L'anno accademico 2021-2022 coincide con un anno giubilare in cui le comunità e istituzioni gesuitiche e ignaziane celebrano il V centenario della conversione di S. Ignazio di Loyola e il IV centenario della sua canonizzazione. Anche l'Università Gregoriana si associa, con gioia, a queste celebrazioni, impegnandosi nello stesso desiderio di "vedere nuove tutte le cose in Cristo", il motto di questo anno ignaziano. La stessa gioia ci porta a celebrare il IV centenario della morte di S. Roberto Bellarmino, professore e rettore del Collegio Romano, al quale dedicheremo un convegno nel mese di novembre. Ci associamo anche alle commemorazioni del IV centenario della morte di S. Giovanni Berchmans, studente dello stesso Collegio. Ricordare che la storia del Collegio Romano e dell'Università Gregoriana sia anche una storia di santità è, senz'altro, uno stimolo per tutti noi.

Quest'anno ci vedrà impegnati in una ulteriore commemorazione: i 50 anni dell'Istituto di Psicologia, rivisitando l'importante ruolo che l'Istituto ha avuto e ha nella formazione di sacerdoti, religiosi e laici, e occasione per preparare il futuro.

Il processo di valutazione e promozione della qualità

Guardiamo, quindi, a questo nuovo anno con slancio, con fiducia rinnovata e con la speranza di ritornare, al più presto, a una normalità arricchita dalle esperienze maturate durante la pandemia. Osiamo sognare, valutare e progettare, come ci è chiesto nel processo di auto valutazione che abbiamo in corso, in vista della visita, prevista per quest'anno, dell'AVEPRO, l'agenzia della Santa Sede per la valutazione e la promozione della qualità. Di questa progettazione, fa anche parte il cammino di integrazione del Pontificio Istituto Biblico e del Pontificio Istituto Orientale nella Pontificia Università Gregoriana, come ci è chiesto da papa Francesco e dal P. Generale.

Invito tutti a continuare a lavorare, senza scoraggiamenti, con la stessa creatività e impegno con cui abbiamo affrontato i momenti più difficili della pandemia e rinnovo la mia gratitudine ai professori, agli studenti e al personale tecnico e amministrativo. In particolare, il mio riconoscimento va ai vice rettori, ai responsabili delle unità accademiche e ai capi ufficio che gestiscono in prima linea, con l'apporto dei loro organi collegiali e dei collaboratori, la vita universitaria.

Oltre all'impegno da parte nostra, non possiamo portare avanti la missione ricevuta senza la generosità dei nostri benefattori. Anche a loro va la mia gratitudine per i contributi che, spesso in forma discreta, mettono a nostra disposizione e che li fanno partecipi della missione affidata all'Università. Più che mai questa generosità è necessaria.

Cari Amici,

come sempre, la celebrazione inaugurale dell'anno accademico esige una preparazione accurata. Ringrazio di cuore tutti quanti:

- in un modo particolare, ringrazio il Rettore della Chiesa di Sant'Ignazio, P. Vincenzo D'Adamo, per la sua accoglienza e disponibilità;
- il P. Massimo Marelli, nostro cerimoniere;
- il P. Stefano Del Bove, cappellano dell'Università.
- il coro del Seminario Francese, che ha arricchito la liturgia con la musica e i canti, gli scolastici del Collegio Internazionale del Gesù, che hanno curato il servizio liturgico, e i diaconi di vari collegi;
- gli studenti che hanno svolto il servizio di accompagnamento, insieme al P. Sandro Barlone e all'Ufficio Relazioni Esterne.
- la Segreteria del Rettorato e il personale dell'Università che, a diverso titolo e in diversi modi, hanno curato tanti aspetti legati a questa celebrazione e hanno garantito la possibilità di essere presenti, sia pure in modo virtuale, a quanti di voi ci seguono in streaming.
- a tutti quanti, di nuovo, un grazie di cuore.

E adesso, in virtù delle facoltà concessemi, dichiaro aperto l'Anno Accademico 2021-2022, quattrocento settantunesimo dalla fondazione del Collegio Romano, di cui la Pontificia Università Gregoriana è unica e diretta erede e continuatrice.

D. G.

